



San Giovanni Valdarno, 9 marzo 2010

Sig. Sindaco, sigg.ri assessori, colleghi consiglieri

crediamo sia difficile riuscire a valutare con obiettività un bilancio di previsione sostanzialmente conservativo e privo di "coraggio" che vede questa Amministrazione tenere un profilo di "non rischio". Scelta ovviamente legata alla congiuntura economica sfavorevole visto che il momento peggiore della crisi è partito durante il 2009 e durerà almeno fino a tutto il secondo semestre del 2010, ma comunque scelta "particolare" se si considera che questo è il primo bilancio della nuova Amministrazione. Ovviamente il bilancio di questo comune sconta un pesante indebitamento accumulato negli ultimi anni e che al 31 dicembre 2009 pesava ancora sulle casse comunali per circa 18-20 milioni. Anche dalla lettura del conto economico si legge un ammanco di circa un milione di euro coperti in previsione da più 770.000 euro di oneri di urbanizzazione e alcune plusvalenze di beni alienati. E' quindi ripetiamo un bilancio pesantemente condizionato.

La prima considerazione da fare è il blocco delle imposte e delle tasse, a parte l'aumento della COSAP indicizzato sull'Istat, scelta ovviamente positiva per il cittadino ma se vista in un'ottica di lungo periodo è solo il rimandare un problema senza affrontarlo fin da subito. Questa giunta se decide oggi di non rivedere le entrate tributarie lo dovrà fare comunque l'anno prossimo (pensiamo soprattutto alla tassa sullo smaltimento dei rifiuti e all'addizionale IRPEF) e quindi, visto che siamo al primo bilancio non era forse meglio cominciare a rivedere fin da subito e molto gradualmente le tariffe per non rischiare di applicare una "stangata" nel prossimo esercizio? Speriamo di non essere stati "cattivi profeti".

Apprezzabile l'impegno sulla lotta all'evasione dell'ICI e sull'imposta di pubblicità ma vorremmo fare di più soprattutto anche su altre imposte, come la TARSU, dove l'evasione per alcuni utenti potrebbe essere derivare non tanto da una mancata iscrizione a ruolo ma da una non corretta iscrizione stessa che, da un punto di vista economico potrebbe essere complessivamente più significativa per le casse comunali.

Dopo aver sottolineato la diminuzione significativa delle entrate da trasferimenti per il fatto, a detta del Sindaco, che molti progetti saranno attivati in corso di esercizio, una considerazione va fatta sui servizi a domanda individuale.

Balza agli occhi la scelta di far cassa sui parcheggi (188% di copertura) mettendo tra l'altro a pagamento tutta la sosta per le autovetture in piazza della Libertà. La ridefinizione delle entrate per i servizi all'infanzia (asili nido) ottenuta allargando le fasce di reddito che salgono da quattro a sei, agevolando le più modeste e aumentando quelle relativamente più alte, di fatto fanno cambiare poco in termini economici per il comune e comunque non vengono incontro alle famiglie con redditi da lavoro dipendente che stanno pagando notevolmente il prezzo della crisi economica di questi mesi.

Non possiamo però non notare che diminuisce ancora la copertura sugli impianti sportivi (a causa dei costi più alti delle utenze) e sui cimiteri (aumento di un dipendente). Potevamo chiedere di più a chi usufruisce dei servizi sportivi e cercare di venire maggiormente incontro più a tutti nei servizi per l'infanzia.

Ma quello che noi contestiamo sempre con spirito costruttivo, sottolineando comunque il timido tentativo di inversione di tendenza nel servizio di trasporto scuolabus, è che l'Amministrazione dovrebbe far pagare sensibilmente di più i cittadini che, seppur residenti in altri comuni limitrofi, usufruiscono dei servizi del comune di San Giovanni Valdarno.

Prendiamo atto favorevolmente la riconferma del fondo per il sociale anche se ci sembra purtroppo una goccia in confronto all'oceano della crisi che ha colpito anche il nostro comune.



GRUPPO CONSILIARE “PER UN’ALTRA SAN GIOVANNI”

Passando alle entrate in conto capitale la Giunta decide di aumentare notevolmente le previsioni di entrata degli oneri di urbanizzazione anche se le entrate certe sono di fatto quelle che vanno a coprire la spesa corrente.

Appreziamo il tentativo di aumentare parte delle entrate derivanti da oneri di urbanizzazione negli quota parte degli investimenti ma se poi analizziamo il piano delle opere pubbliche vediamo che tale piano, coerentemente al profilo di tutto il bilancio, punta tutto sulle manutenzioni, sicuramente alcune importanti e improcrastinabili come ad esempio la manutenzione straordinaria di viale Gramsci e del Palazzo Comunale.

Di fatto però l’edilizia scolastica è rimandata agli anni successivi in quanto dal piano per l’anno corrente è prevista solo la fase di progettazione sia per il nuovo plesso scolastico dell’Oltrarno sia per il secondo e terzo stralcio della Don Milani.

Viene di fatto rinviato a data da destinarsi l’intervento sul Teatro Bucci, in quanto anche per quest’opera è prevista solo la progettazione. Non possiamo non sottolineare come su questo investimento paghiamo una scelta sbagliata della precedente Amministrazione in quanto troppo onerosa per le casse comunali. Certo tutti noi guardiamo con favore al fatto che San Giovanni possa ospitare un teatro di avanguardia ma le priorità in questo momento di difficoltà non sono forse altre?

L’unico aspetto innovativo che vediamo nel piano delle opere pubbliche sono gli interventi sulle piste ciclabili e sul risparmio energetico che speriamo avranno compimento entro il 2010, soprattutto la pista ciclabile di collegamento tra il ponte Pertini e la rotonda della Badiola. Su quest’ultimo aspetto si lega l’altro importante intervento della variante alla SR69 per il quale l’Amministrazione contribuisce con la Provincia accendendo un mutuo di quasi 600.000 euro senza avere però garanzie su come si muoverà la Provincia di Firenze che ci sembra in grave ritardo sulla progettazione della variante.

Abbiamo già detto dell’intervento di riqualificazione del cinema teatro Bucci che, insieme alle spese previste per il progetto culturale della ex Casa del Fascio e del Museo delle Terre Nuove, saranno finanziati dalla quota parte degli oneri di urbanizzazione. Siamo dubbiosi sul fatto che tali investimenti possano partire nell’esercizio corrente perché la crisi difficilmente farà ripartire fin da subito l’edilizia.

Sui tagli alle spese non possiamo far altro che prendere atto dell’impotenza di questo bilancio. E’ vero come dice il Sindaco che il 75% delle spese correnti sono rappresentate dal personale e dai servizi e che i margini di manovra per l’Amministrazione sono limitati ma non per questo la Giunta può esimersi da un maggiore e più concreto sforzo su una miglior riorganizzazione della macchina comunale e sulle spese accessorie.

E’ positivo il piano di riduzione delle figure dirigenziali e il risparmio in parte sulle spese del segretario comunale ma senza far polemiche crediamo che molte delle consulenze esterne e anche interne affidate da questa Amministrazione potrebbero essere riviste facendo risparmiare al comune un po’ di risorse.

Sul bilancio triennale sospendiamo ogni giudizio perché riteniamo, soprattutto in questa fase congiunturale e piena di incertezze, un puro esercizio accademico di contabilità.

Gruppo per un’altra San Giovanni
Cons. Lorenzo Martellini